

## LA COMMEDIA PRIMA DI PIRANDELLO

### Caratteristiche della commedia antica:

- Il lieto fine (il cui scopo era quello di riconciliare il pubblico con la realtà);
- La verisimiglianza;
- Il fine educativo;
- L'utilizzo di personaggi di livello medio o basso;
- La separazione netta tra il pubblico e gli attori (l'attore recita sulla scena illuminata, il pubblico ascolta immerso nel buio);
- La divisione dell'opera in atti;
- La rappresentazione di una commedia come evento mondano per socializzare;
- La figura del capocomico.

### Caratteristiche della commedia dell'Ottocento borghese:

- I personaggi appartengono al ceto medio;
- Viene messo al centro dello sviluppo della commedia il matrimonio, fondamentale valore borghese;
- Il salotto occupa la scena, in esso si svolgono i fatti;
- Si utilizza la luce elettrica per illuminare il palco, aumentando in questo modo il distacco tra il pubblico e gli attori;
- Il teatro diventa un "teatro di idee";
- Si tende all'atto unico;
- Viene mantenuto il canone della verisimiglianza;
- Compare la figura del regista.

Sino all'Ottocento si puntava molto sulla figura del capocomico che aveva la funzione di attore, regista, attore ed imprenditore. Silvio D'Amico, all'inizio del Novecento, sostiene che il teatro debba trasformarsi da "teatro d'attore" in "teatro d'autore". L'attore, da parte sua, deve capire il testo, interpretarlo e rappresentarlo rinunciando ad atteggiamenti istrionici. Tra gli anticipatori di Pirandello vi furono i **Futuristi** e i **Grotteschi**.

### **Caratteristiche del teatro futurista:**

- E' fortemente ostile al teatro di varietà (rappresentato, in particolare, da Fregoli);
- Demolisce le convenzioni teatrali, denunciando la falsità della scena;
- Provoca il coinvolgimento del pubblico (specialmente la prima fila) spesso con insulti, rivolti al suo sistema di valori borghese, il che rompe il rapporto rituale tra attori e spettatori.

### **Caratteristiche del teatro grottesco:**

- Vi è attenzione alle idee;
- Luigi Chiarelli, nel 1916, con l'opera "La maschera, il volto" coglie (anticipando Pirandello) il conflitto tra l'essere e l'apparire;
- Il personaggio discute, filosofeggia (viene chiamato *personaggio epico* e riporta la voce dell'autore);
- Nasce il personaggio marionetta ("Marionette che passione" di Rosso di San Secondo) che simboleggia una condizione esistenziale;
- È un teatro non realistico, ma espressionistico;
- La verosimiglianza viene messa in crisi e gli attori, truccati in modo esagerato, recitano con toni concitati o, al contrario, con frequenti pause: addirittura si esprimono attraverso scritte, collages, cartelli, il tutto per comunicare l'irrealtà di ciò che mettono in scena (in futuro questi spunti verranno ripresi da B.Brecht).